



Cultura e scuola in Ascoli

Contrariamente a quanto spesso si dice e si scrive, Ascoli offre, almeno da alcuni anni a questa parte, buone opportunità culturali ai suoi cittadini. Di ciò va fatto merito sia all'Amministrazione comunale sia ad associazioni pubbliche e private, che non è necessario elencare perché conosciute da tutti.

Ma allora per qual motivo le numerose iniziative non vengono recepite dalla consapevolezza collettiva, anzi vengono rimosse quasi per nascondere la non altrimenti giustificabile mancanza di partecipazione? Secondo me, i motivi principali sono due: I) in Ascoli è sempre mancata una mediazione "politica" tra produttori di cultura e cittadini destinatari; II) la scuola ascolana è rimasta per lo più estranea ed indifferente alle varie iniziative.

Si ripete che la scuola, per la specificità attinente ai suoi aspetti programmatici e normativi, è costretta ad identificare la cultura con le conoscenze curricolari, arrestandosi alle basi su cui si dovrà in seguito far posare l'edificio. In tal modo, però, essa finisce col porsi asetticamente al di fuori di ogni promozione di linee operative funzionali proprio all'edificio che i giovani potranno costruire solo con l'apporto di esperienze culturali extrascolastiche.

Quasi mai si sono viste in Ascoli folte presenze di studenti medi ai concerti, alle conferenze, alle mostre, ai congressi, anche quando si trattava di manifestazioni che costituivano motivo di aggregazione sociale di grande valenza pedagogica. Abbiamo assistito, per esempio, ad incontri, in occasione della consegna del Premio internazionale di medievistica, dove gli studenti mancavano quasi del tutto: eppure si trattava di appuntamenti che da un lato garantivano un approfondimento di tematiche curricolari, dall'altro avevano le carte in regola per attrarre i giovani tanto per lo spessore culturale quanto per l'aspetto spettacolare.

Bisogna riconoscere che in parte la colpa deve essere data agli organizzatori, i quali non sempre hanno saputo calare le iniziative nell'ambiente, con adeguati interventi tesi a conquistare favore e adesione dei giovani. Ma la responsabilità maggiore ricade sulla scuola che, non stimolando la finalizzazione civica della cultura, non favorisce, come dovrebbe, né la coscienza comunitaria né il legame degli studenti ad Ascoli e al suo territorio.

Manca insomma in Ascoli una vera osmosi tra città e scuola.